

Liquidiamo L'equivoco separatista

L'arresto dei capi del movimento separatista siciliano, annunziato ieri dal Governo, sarà accolto da tutto il paese, come già lo è stato nell'isola, da un vivo senso di sollievo e di soddisfazione.

L'energico intervento del potere centrale contro le mene separatistiche, da tempo invocato da tutte le correnti sanamente democratiche della Sicilia ed espressamente richiesto dal Comitato di Liberazione regionale al Presidente Parri in occasione della sua visita a Palermo, servirà a porre fine ad un grosso equivoco politico ed a chiarire una situazione che da parte di alcune forze sociali, non soltanto del nostro paese, si aveva interesse a mantenere torbida.

Il Governo della nuova Italia democratica, pur con i suoi contrasti interni e le sue manchevolezze, è sempre l'espressione migliore del popolo uscito dall'insurrezione vittoriosa e non poteva più oltre tollerare che mentre il paese tende tutte le sue forze per rinscercare, elementi facinorosi, strumenti dello strato più retrivo sopravissuto alle rivoluzioni liberali degli ultimi secoli, organizzassero bande armate, minacciassero insurrezioni, offrissero l'isola allo straniero.

Per questo noi pensiamo che gli arresti non debbono limitarsi ai tre politicanti sino ad ora colpiti, ma debbono toccare i responsabili maggiori, alcuni baroni, signori della terra, insi tori e finanziatori del movimento separatista.

Sulla profonda spirazione alla autonomia regionale, sentita dal popolo siciliano per portarsi in breve tempo al livello delle regioni più progredite del paese, hanno cercato e tentato di speculare le forze peggiori della conservazione sociale ed i movimenti di diversione e di provocazione che esse si forzano di suscitare e di alimentare.

Anche da Roma, per mille fili, reazionari e provocatori, con gli ingenui e gli illusi che si lasciano rimorchiare, hanno avuto e manteng

contatti con i capi del movimento separatista escogitando le più svariate forme di compromesso dal federalismo monarchico a quello repubblicano.

Il movimento separatista aveva ricevuto un colpo terribile il giorno il giorno in cui il popolo siciliano, appresa la meravigliosa insurrezione del nord per cui l'Italia ritornava nazione, si è sentito anch'esso liberato e profondamente unito ai combattenti, agli operai, ai contadini del settentrione.

Esso, entrato in decomposizione con la diffidenza suscitata nei suoi strati popolari dalle capriole politiche di Finocchiaro Aprile, ha cercato di riprendere quota offrendosi apertamente ai latifondisti contro i contadini, ai padroni di minare contro gli zolfatari, ed entrando in aperta alleanza con i fascisti e con la delinquenza rurale.

Noi approviamo le misure del Governo Parri contro i separatisti e lo sproniamo ad essere inflessibile nell'imporre il rispetto della legge ed il mantenimento dell'ordine.

Liquidato ~~ix~~ l'equivoco separatista il problema del contenuto e della direzione politica dell'autonomia regionale ne sarà semplificato.

Giralamo Li Causi
(Unità 3 ottobre 1945)